

Mostra fotografica ANMIL

NO! contro il dramma degli incidenti sul lavoro

Prima esposizione - Palazzo Valdina, Roma

Per informazioni:

Resp. Ufficio Stampa ANMIL Marinella de Maffutiis tel. 06 54196334 - fax 06 5406776 - ufficiostampa@anmil.it

Circa duecento persone hanno partecipato il **20 novembre 2008** al vernissage della mostra, che è rimasta aperta al pubblico fino al 3 dicembre 2008 nella suggestiva cornice del **Complesso di Vicolo Valdina** della Camera dei Deputati. Oltre al Presidente della Camera On. **Gianfranco Fini**, al Presidente Nazionale dell'ANMIL **Pietro Mercandelli** e al Direttore di Contrasto **Roberto Kock**, erano presenti vari esponenti delle istituzioni, tra cui il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle "morti bianche" Sen. **Oreste Tofani**, il Presidente dell'INAIL **Marco Fabio Sartori**, l'On. **Cesare Damiano** (ex Ministro del Lavoro) e l'On. **Giuseppe Giulietti**.

"La sicurezza sul lavoro è una vera e propria emergenza nazionale, che le istituzioni devono affrontare con impegno rinnovato e convinta determinazione" – ha dichiarato il Presidente Fini, che si è intrattenuto per oltre un'ora visitando l'intera mostra e intrattenendosi con alcuni dei protagonisti dell'iniziativa, vittime del lavoro che hanno reso possibile questa iniziativa. Il Presidente della Camera ha inoltre sottolineato che "il lavoro è un valore fondante della nostra Repubblica; lo dice la Costituzione e non è una formulazione retorica: tutti i poteri pubblici, a partire dal Parlamento, devono intervenire con determinazione per eliminare i rischi sul lavoro. E non è sufficiente solo l'aggiornamento delle norme, ma serve una puntuale e costante verifica della loro applicazione: non ci deve essere nessuna attenuante per chi non fa nulla affinché certi rischi siano evitati, pur essendone a conoscenza".

Fini ha ricordato l'importanza del ruolo della scuola e dei mezzi di informazione nella prevenzione degli incidenti sul lavoro, ma ha affermato che "quando la prevenzione fallisce, la reazione dell'ordinamento deve essere celere e adeguata: gli infortunati e le loro famiglie non devono mai essere lasciati da soli e servono sostegni morali e materiali, perché l'infortunio sul lavoro non è un fatto personale ma una questione collettiva che riguarda le coscienze prima ancora che la legislazione".

